

SEMINARIO VESCOVILE

DI PADOVA.

Stimolissimo S.^r Professore,

Mi faccio un dovere di spedire al mio manoscritto il Plinio, il Vergilio, il Livio e il Cesare Aureliano. Sarà nel mio manoscritto aggiunto full' Acanthus molles alcuni passi di Plinio il Giuvino e di Plumelle, i quali si accordano perfettamente coi Vergiliani. Quanto all' Acanthus semper frondens della Georg. 2. v. 118. Ella vedrà che io vado a meditare alquanto la definizione data dal Forsellini (nei miei manoscritti non trovo l'origine, onde posso averla ricavata), e legato sul dubbio del Forsellini che il detto Acanthus possa essere la spina egyptia, confortato dal passo di Cesare Aureliano che io vi aggiungi, e molto più dall'interpretazione dell' Hayne il quale è il sommo fra gli interpreti di Vergilio, intenni il dictum esse acacia su spina egyptia. Quanto al plagius veggia l'interpretazione dell' Hayne. L'odre puer venne da me omesso. Il Trigonari di Reum e di Klotz il più recente (non è ancora comparso che io sappia) e il più riputato di tutta la Germania, convergono in questa opinione. S'ella peraltro ritiene che si debba di-
 scostamente interpretare, io sono pronto ad accettare la sentenza di tale che in ciò fa materia tanto a ven-
 ire, quant' altri mai. — Volei codare le annotazioni al Vellajo; ma esse si richiama alle Recitationes Plinianae del Salmasius (onde forse potrebbe avere tratto il Forsellini), e che se unipo. — Quanto ai passi di Spurio e di Livio, la memoria questa mattina m'ingannò: Spurio non parla che dell' Acanthus molles; il Livio parla del sem-
 per frondens come può ella vedere: la confusione di Livio, notata dall' Harduino nei miei commenti a Plinio, è puramente
 al l.^o dell' Indice v. 649. La stessa può vedere anche Polo citato nell' Indice di Livio. — Non vi sono altri autori
 latini che parlino dell' acanto; io le offendo di averne riveduti tutti gl' Indici alla massima esattezza.

Voglia ella gradire i miei pueri sentimenti di stima, e le mie grazie.

14. Aprile 1852.

P.S. Desidero anche porre alla prima foglia della stampa del Forsellini; e da pregarvi in seguito a volermi spedire la gentilezza
 d'intervallarmi, affinché l' Istituto si compiacia di accettare in dono una Copia, che avrò presentargli.

Am. mo Dev. mo Amico

(ab. Fr. Corradini)